

Val di Susa, la Torino-Lione correrà al 90% in galleria

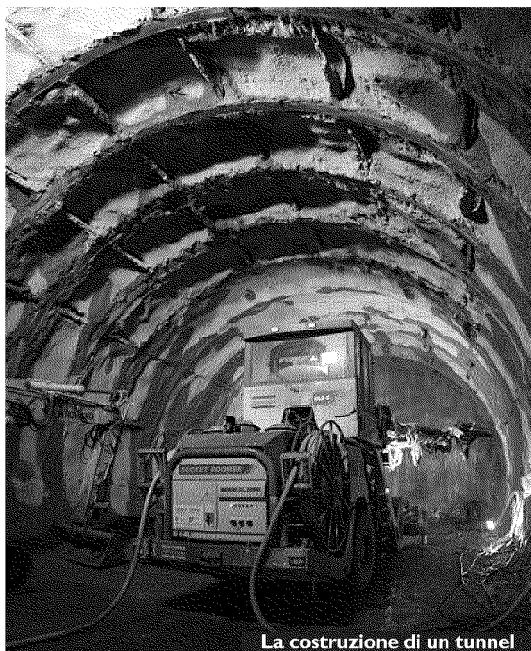
DA TORINO
BRUNO ANDOLFATTO

Diciamolo: il momento in qualche modo è storico. Per la prima volta un sindaco valsusino, Gemma Amprino Giorio di Susa, se ne sta sorridente insieme ai fautori della Tav, di fronte a un «pezzo importante» della Torino-Lione. La Stazione internazionale di Susa, riprodotta in un plastico che racconta cosa succederà nel tratto di 2,8 km. che separano l'uscita del tunnel di base (54 km. che dall'altra parte sbucano a St. Jean de Maurienne, in Francia) da un altro tunnel cospicuo: quello dell'Orsiera. Non è una novità in assoluto. Si tratta, infatti della traduzione visiva di quelle che nell'estate 2008 venivano considerate dal presidente dell'Osservatorio, Mario Virano, le «suggerimenti» proposte da Ltf. E che, da qui alla fine di giugno, si trasformeranno in un vero e proprio progetto preliminare che sul lato Italia è al 90% in galleria. Su 80 km, fino a Settimo Torinese, solo 8 corrono all'aperto. Perché una stazione internazio-

nale a Susa? Secondo i propugnatori dell'opera, dovrebbe favorire il turismo e i collegamenti con l'Alta Valle di Susa. Il viaggiatore in arrivo dalla Francia (o da Milano) scende dal treno "internazionale" a Susa. Di qui con una scala mobile o un ascensore accede ai binari di quello che i tecnici hanno definito "peduncolo", ossia il binario che collega Susa a Bussoleno e sale in Alta Valle. In alternativa, nei pressi della Stazione internazionale, un ampio parcheggio di pullman diretti verso i gioielli del turismo altovalsusino. Poco più in là, nella zona dell'autoporto, sorgono l'area tecnica e un centro servizi che, ha assicurato Virano, «darà lavoro a circa 150 persone, qualificate». E con la salvaguardia dell'ambiente come la mettiamo? «Ci stiamo dedicando un'attenzione particolare, soprattutto alla questione idrogeologica, al mantenimento delle falde acquifere». Tutto questo mentre Barbara Bonino spreca elogi per il sindaco Amprino Giorio: «In passato, quando eravamo in Provincia, abbiamo discusso tante volte. E dire che lei

era critica sull'opera è un eufemismo. La sua è una testimonianza di amore per il territorio e di onestà intellettuale. E ha deciso di partecipare al tavolo di discussione proprio per difendere e promuovere la sua terra». Il presidente della Provincia Saitta, da parte sua, ha annunciato la riunione con i sindaci valsusini sul Piano strategico, con le opere e le azioni per lo sviluppo del territorio parallele alla Torino-Lione su cui «chiediamo un impegno preciso al governo». Il prefetto Padoin ha quindi passato la parola al sindaco di Susa: «Guardando il plastico visualizzo idealmente dove sono le case dei miei concittadini. Ho la percezione che ci sia la massima attenzione al territorio, sia all'abitato, sia alla parte naturalistica e ho apprezzato l'attenzione che si intende porre nella fase di cantierizzazione dell'opera». Tutti d'accordo? Forse non gli assenti. A partire dai sindaci della bassa valle (quasi tutti) usciti dall'Osservatorio. A cui Saitta ha rivolto un appello: «Rientrate al tavolo di discussione. Per quanto ci riguarda, la porta è sempre aperta».

Avanza il Corridoio ferroviario
Presentato il plastico, entro
giugno il progetto preliminare
della linea che prevede a Susa
una stazione internazionale



La costruzione di un tunnel

